

EDIZIONE
PER LA PROVINCIA
DI MILANO

L' APE

EDIZIONE
PER LA PROVINCIA
DI MILANO

NOSTRA AMICA

AETHINA TUMIDA: IL COLEOTTERO AFRICANO ARRIVATO ANCHE IN ITALIA

Abbiamo già parlato in passato di *Aethina tumida*, dalle pagine di questo informatore. Ricordiamo che si tratta di un piccolo coleottero di origine africana, diffuso principalmente in Sudafrica dove condivide l'areale di distribuzione con l'ape del Capo, una sottospecie dell'ape mellifera che non risente particolarmente della presenza del coleottero.

Che danni fa negli alveari? Il problema è rappresentato dalle larve, che infestano i favi consumando miele e polline. Possono consumare le intere scorte della famiglia, contaminando anche il miele con le proprie feci e provocandone la fermentazione, con produzione di schiuma e di odori sgradevoli. Le larve completano la propria metamorfosi nel terreno circostante agli alveari, generando nuovi coleotteri adulti in grado di infestare altri alveari.

Le api sudafricane non subiscono particolari danni dal coleottero, come anticipato: le api sono molto aggressive nei confronti di *Aethina*, che riesce a deporre solo in famiglie estremamente deboli. In Sudafrica non sono stati attivati studi al riguardo, essendo un problema secondario. Ma *Aethina* si è insediata ormai negli USA, dove invece è un problema. Negli Stati Uniti hanno autorizzato l'uso di para-diclorobenzene per gli alveari vuoti e di alcuni insetticidi per combattere le infestazioni trattando i terreni circostanti gli alveari (per eliminare gli insetti durante la fase di pupa). Ma perché parliamo di *Aethina tumida*?

Perché a settembre è stata riscontrata la sua presenza anche in Italia, precisamente in prossimità del comune di Gioia Tauro, e successivamente anche a Rosarno. La notizia ha creato un certo allarme, anche perché il coleottero può volare per chilometri e raggiungere vari apiari. La Regione Calabria sta provvedendo a emettere uno specifico provvedimento che comporterà la creazione di una zona di protezione e una di sorveglianza, all'interno delle quali sarà incluso anche il divieto di movimentazione su tutto il territorio regionale.

Ma come combattere questo nuovo agente infestante? Sono sicuramente necessari degli interventi organizzati e mirati, impedire che l'enorme numero di piccoli apicoltori si trovi impantanato in lungaggini burocratiche. Ad esempio, sarebbe utile riammettere l'uso di coumaphos, che sembra uno degli agenti che funzionano contro *Aethina*, controllare le aziende che hanno effettuato nomadismo in Calabria, pensare a rimborsi per gli apicoltori colpiti (solo così si contrasterebbe l'omertà a denunciare i casi sospetti).

L'Agenzia Britannica si è attivata subito nei confronti di *Aethina*, vista la sua possibile diffusione in Europa, diramando un vademecum sul coleottero e attivando una ricerca mirata alle possibili soluzioni del problema. Ad esempio il dottor Cuthbertson ha sperimentato l'uso di nematodi in grado di combattere l'infestazione delle larve nel terreno circostante gli apiari. Comunque, riammettere l'uso di Coumaphos sarebbe la strada più veloce, anche se non rende felice nessuno. L'alternativa è lavorare per le possibili modalità per contrastare *Aethina*, come stanno facendo altri stati.

La situazione va affrontata, anche perché sembra certo che nel 2015 il mercato estero non acquisterà più dall'Italia pacchi d'api o regine, con un effetto negativo su molte aziende.

SCUSATE IL RITARDO

Come naturalmente avrete notato, il notiziario di luglio-agosto 2014 è arrivato con grande ritardo. Ci scusiamo dell'inconveniente, a causa di un periodo estivo un po' scarso di notizie e di problemi con la Grafica incaricata della stampa degli informatori, che chiuderà obbligandoci ad una alternativa.

UN ANNO SENZA ESTATE: PREVISIONI SULLE PRODUZIONI DI MIELE

L'estate 2014 ha seguito un andamento climatico decisamente negativo per le api, costringendole a rimanere a terra.

Le perturbazioni che hanno colpito il territorio nazionale hanno causato danni gravissimi nelle campagne: le intense piogge e le basse temperature hanno danneggiato sensibilmente anche il raccolto di miele, e secondo Coldiretti la produzione potrebbe subire un calo che sfiora il 70%, specialmente nel Nord e nel Sud Italia: un po' meglio nel Centro. Inutile dire che il danno non si

ripercuote solo sul settore apistico in maniera diretta, ma anche in maniera indiretta sul restante settore agro-alimentare, in particolare per le 71 colture su 100 necessarie all'alimentazione umana, impollinate dalle api.

Si va dalle mele alle mandorle, dalle pesche all'uva, dai cetrioli alle melanzane e alle fragole. Il clima di questi mesi ha decisamente sconvolto colture e api, alterando i cicli vegetativi delle api e di conseguenza anche la bottinatura. Si è parlato di un anno senza inverno, ma purtroppo

po sembra che l'anno sia anche senza estate.

I campi allagati hanno creato problemi alle api ma anche a bovini e ovini che non hanno raggiunto agevolmente i pascoli. Insomma, una intera filiera produttiva che è stata stravolta dal maltempo.

Al termine della stagione sapremo il reale impatto sulla produzione del miele, e conseguentemente il calo di fatturato in un mercato come quello apistico che è di circa 70 milioni di euro.

L'APE

2



LE API NON VIVONO DI SOLO MIELE

Quando si parla dei problemi dell'apicoltura ci si riferisce in genere a Varroa, bassa produttività di miele, spopolamento. Ma spesso viene trascurato un aspetto importante per la vita dell'alveare: l'apporto proteico.

La disponibilità di polline (che si traduce in disponibilità di cibo proteico per l'alveare), intesa da un punto di vista sia quantitativo sia qualitativo, può essere scarsa per vari motivi: climatici (pioggia o siccità possono condizionare disponibilità e raccolta), legati all'agricoltura e alla gestione dell'ambiente (situazioni di monocoltura, con grandi quantità di polline ma di qualità nutrizionale insufficiente), in qualche caso influenzati dalle tecniche adottate. Solitamente, però, i proble-

mi di approvvigionamento di polline sono causati da una combinazione dei vari fattori.

Il clima diminuisce in genere il volo delle bottinatrici o lo condiziona: l'estate piovosa di quest'anno ha ridotto ad esempio la possibilità di raccolta (si parla sempre di miele, ma anche il polline è vitale per le api).

Gli alveari sono localizzati all'interno di un contesto agricolo, e la presenza delle monocolture incide significativamente: spesso sono rappresentate da specie botaniche con pollini a basso o incompleto contenuto nutrizionale. Le proteine sono composte da aminoacidi e ogni organismo ha la necessità di una disponibilità equilibrata, specialmente degli aminoacidi che non è

in grado di sintetizzare.

Come esempio, il mais è povero di istidina e il girasole povero di metionina e triptofano, aminoacidi importanti anche per le api.

A clima e monocolture si aggiungono le problematiche legate all'attività apistica: zone con alta densità di apiari, raccolta del polline con le trappole, frazionamento dell'alveare.

Partiamo da un dato per ricordarci l'importanza del polline: un alveare in una stagione deve importare almeno 50 kg di polline per uno sviluppo equilibrato.

Non dimentichiamolo: la Varroa rimane il nemico numero uno, ma non sottovalutiamo il reale fabbisogno delle nostre api.

L'APE

3





AGRIeTOUR e APIeTOUR AD AREZZO A NOVEMBRE

Ad Arezzo Fiere e Congressi, dal 14 al 16 novembre, torna ApieTour – Viaggio nel mondo delle api, l'appuntamento del settore che tocca la sua terza edizione, promosso dall'Associazione Apicoltori delle Province Toscane.

L'iniziativa è ospitata all'interno di AgrieTour, il Salone nazionale dell'agriturismo e dell'agricoltura multifunzionale, giunto alla tredicesima edizione.

Un evento pensato per tutto il pubblico, con particolare atten-

zione a quello degli addetti ai lavori. ApieTour rappresenta un importante appuntamento annuale per tutti gli apicoltori, che ricercano le possibili soluzioni tecniche per l'allevamento e la cura delle api, la produzione, la trasformazione e il confezionamento dei prodotti. Nel salone espositivo si possono trovare non solo attrezzature apistiche ma anche prodotti dell'alveare e derivati per consumi alimentari e cosmetici.

Importante anche la possibilità di

incontro tra apicoltori, una opportunità per realizzare scambi commerciali. Non mancano gli aggiornamenti tecnico/scientifici, grazie ai convegni sulle problematiche emergenti dell'apicoltura. Per informazioni:

Arezzo Fiere e Congressi s.r.l.
via Spallanzani, 23
52100 Arezzo.

Tel. 0575 9361
Fax 0575 383028.

e-mail: info@agrietour.it -

L'APE NOSTRA AMICA - Bollettino specializzato in apicoltura

Proprietà: ASSOCIAZIONE TRA I PRODUTTORI APISTICI DELLA PROVINCIA DI MILANO .

Direzione e redazione: Viale Isonzo, 27- 20135 Milano - Telefono e Fax (02) 58.30.21.64

Direttore responsabile: Ovidio Locatelli

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Stampa: GRAFICHE GEAL S.R.L., via Benaco 26, 20139 Milano

PER IL 2014 IL COLORE DELLA REGINA E' VERDE